

Civil Society
Participant



MILANO 2015

FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

CASA DON BOSCO
EDUCARE I GIOVANI
ENERGIA PER LA VITA

CARTELLA STAMPA

CASA DON BOSCO A EXPO 2015

Milano, 27 aprile 2015

SEDE LEGALE E OPERATIVA

VIS - VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

Onlus - Via Appia Antica 126, 00179 Roma - Italia

C.F. 97517930018 - Tel: 06 516291 - Email: vis@volint.it

FAMIGLIA SALESIANA AD EXPO

info@expodonbosco2015.org

www.expodonbosco2015.org



INDICE CARTELLA STAMPA

1. CASA DON BOSCO A EXPO 2015	3
2. LA FAMIGLIA SALESIANA.....	4
3. IL METODO EDUCATIVO	6
4. IL DONO DI CASA DON BOSCO.....	7
5. IL PROGETTO ARCHITETTONICO	9
6. CONTATTI E RECAPITI	12



1. CASA DON BOSCO A EXPO 2015

SOCIETA' CIVILE A EXPO 2015

Expo Milano 2015 intende affrontare il Tema centrale per il futuro dell'umanità, **"Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"**, dando spazio anche alla Società Civile al fine di fornire un quadro completo della tematica specifica di rilievo. **La Famiglia Salesiana di Don Bosco** sarà presente ad Expo 2015 con il padiglione **CASA DON BOSCO**.

CASA DON BOSCO: IL PROGETTO

La **Famiglia Salesiana di Don Bosco** partecipa ad Expo Milano 2015 con il padiglione **CASA DON BOSCO**. Diversi sono gli **elementi di unicità** del padiglione: è l'unico che porta il nome di una persona, per giunta **Santo**; è l'unico che fa riferimento ad una **famiglia religiosa** e non a uno Stato, un'Organizzazione o un'Azienda e che può in quanto tale vantare la propria presenza in più di **130 Paesi nel mondo**.

Nel Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, la Famiglia Salesiana, che in lui riconosce il patriarca e il fondatore di uno **specifico sistema educativo**, ha deciso di rilanciarne le intuizioni e il metodo, rimodulando e specificando il tema principale di Expo: **«Educare i giovani, energia per la vita»**.

La Famiglia Salesiana di Don Bosco afferma che per la sostenibilità e il futuro del pianeta due sono le scommesse vincenti: **la scelta educativa e il protagonismo dei giovani**. Don Bosco diceva infatti che *«i giovani sono la porzione più preziosa e più delicata dell'umana società»*.

Favorendo il coinvolgimento attivo dei giovani di tutto il mondo, la partecipazione della Famiglia Salesiana a Expo intende contribuire al dibattito internazionale **sull'Agenda per lo Sviluppo post 2015**, che indicherà i nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

A **CASA DON BOSCO** si potranno sperimentare gli effetti del sistema educativo salesiano, grazie alle testimonianze di chi ha vissuto ed è cresciuto nella **"scuola" del Santo**: ex allievi ed ex allieve, imprenditori e educatori, insegnanti e politici, uomini e donne provenienti dai cinque continenti che racconteranno e mostreranno quanto questo modello educativo si concretizzi quotidianamente nel mondo a favore dei giovani e della loro crescita.

Per una maggiore sostenibilità ambientale i materiali scelti per **CASA DON BOSCO** sono il **legno, l'acciaio e le fibre naturali**. Progettata in modo da essere facilmente smontata, verrà trasportata in Ucraina dove svolgerà in modo permanente la sua missione di casa, scuola e centro di formazione dei giovani: è una Missione che continua, ancora oggi, in tutto il mondo.



2. LA FAMIGLIA SALESIANA

San Giovanni Bosco, o più semplicemente Don Bosco come familiarmente viene chiamato in tutto il mondo, ha ispirato l'inizio di un vasto movimento di persone che in differenti modi e in più di 130 Paesi lavorano a vantaggio della gioventù: la Famiglia Salesiana.

Egli stesso ha fondato la Società di San Francesco di Sales (Salesiani di Don Bosco), l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Salesiane), l'Associazione di Maria Ausiliatrice e l'Associazione dei Salesiani Cooperatori.

Includendo questi e altri nati successivamente in tutti i continenti, **la Famiglia Salesiana oggi comprende 30 gruppi ufficialmente riconosciuti con oltre 400.000 membri quotidianamente impegnati**. Altri 27 gruppi sono in attesa di essere accolti in questa grande famiglia a servizio dei giovani.

Giovanni Bosco, nato il 16 agosto 1815 nella frazione dei Becchi di Castelnuovo d'Asti in Piemonte - oggi Castelnuovo Don Bosco, proviene da un'umile famiglia di contadini. Orfano di padre a due anni, vive la sua esperienza di fanciullo e ragazzo subito a confronto con la povertà e il lavoro, portando nel suo cuore il desiderio di studiare e di farsi prete. A 16 anni si trasferisce a Chieri, dove facendo diversi lavori si mantiene agli studi e successivamente entra in seminario. Nel 1841 viene ordinato sacerdote e si trasferisce a Torino. Qui, guidato da Don Giuseppe Cafasso, oggi Santo, inizia la sua opera dedicandosi totalmente ai giovani. Nel 1846 il suo Oratorio finalmente approda ad una sede stabile, presso la tettoia Pinardi. Da questo ristretto e angusto luogo prenderanno avvio scuole, laboratori professionali, collegi, tipografie. Nel 1859 nasce la Congregazione Salesiana, nel 1872 a Mornese fonda insieme a Santa Maria Domenica Mazzarello l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e nel novembre del 1875 realizza la prima spedizione missionaria in Argentina. Don Bosco muore il 31 gennaio 1888, quando la sua opera si era espansa, oltre che in diverse Regioni d'Italia, anche in Argentina, Spagna e Francia.

La Famiglia Salesiana muove i suoi passi sulla strada segnata da Don Bosco e dal suo carisma educativo e pastorale. I gruppi che ne fanno parte compongono una vasta rete di persone sparse in tutto il mondo, impegnate nella cura e nell'educazione di bambine e bambini, ragazzi e giovani, con speciale attenzione ai più svantaggiati, facendo proprio il principio di **dare di più a chi ha avuto di meno**. La Famiglia Salesiana si impegna a favore dei giovani promuovendo i valori che permettono loro di maturare come persone e come cittadini responsabili: il diritto all'educazione e all'istruzione scolastica e professionale, il diritto ad un'alimentazione sana ed equilibrata, il diritto alla libertà religiosa, il diritto al gioco e all'espressività, il diritto di partecipare alla costruzione del proprio futuro.



30 GRUPPI DELLA FAMIGLIA SALESIANA OGGI

- 1859_ Società Salesiana di San Francesco di Sales Salesiani di Don Bosco
- 1869_ Associazione di Maria Ausiliatrice
- 1872_ Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
- 1876_ Associazione Salesiani Cooperatori
- 1889_ Apostole della Sacra Famiglia
- 1905_ Figlie dei Sacri Cuori Di Gesù e di Maria
- 1908_ Exallievi ed Exallieve di Don Bosco
- 1908_ Exallieve ed Exallievi di FMA
- 1917_ Volontarie di Don Bosco
- 1921_ Congregazione di San Michele Arcangelo
- 1931_ Suore Annunciatrici del Signore
- 1933_ Salesiane oblate del Sacro Cuore di Gesù
- 1937_ Suore della Carità di Gesù
- 1937_ Suore ancelle del Cuore Immacolato di Maria
- 1938_ Suore di Gesù Adolescente
- 1942_ Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani
- 1948_ Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice
- 1954_ Figlie della Regalità di Maria Immacolata
- 1956_ Figlie del Divin Salvatore
- 1968_ Associazione Damas Salesianas
- 1973_ Discepole Istituto Seculare Don Bosco
- 1976_ Suore di Maria Auxiliatrix
- 1977_ Congregazione delle Suore della Resurrezione
- 1981_ Comunità della Missione di Don Bosco (CMB)
- 1983_ Le Suore della Visitazione di Don Bosco
- 1984_ Testimoni del Risorto - 2000
- 1994_ Volontari Con Don Bosco
- 2009_ Comunità di "Canção Nova"
- 2009_ Suore di S. Michele Arcangelo (Micaelite)
- 2011_ Le Suore della Regalità di Maria Immacolata



3. IL METODO EDUCATIVO

Il metodo educativo di Don Bosco si fonda su due convinzioni ben radicate e complementari, a imitazione di Gesù Buon Pastore: le reali potenzialità di bene in ogni giovane e la forza trasformante della benevolenza. Famosa è l'espressione di Don Bosco, a conferma di quanto affermato: **«In ogni giovane c'è un punto accessibile al bene. Dovere primo dell'educatore è di cercare questo punto».**

Nella tradizione salesiana si usa l'espressione metodo educativo, ma è erroneo pensare che si tratti semplicemente di un metodo, cioè di un procedimento che mira ad un risultato. E qui sta la genialità e la grandezza di Don Bosco: sia l'educatore che l'educando non sono esterni a tale metodo, ma ne sono parte viva e attiva, fattori determinanti per il successo educativo. Infatti, il giovane non è semplicemente destinatario dell'azione educativa, ma ne è il co-protagonista.

E tutto ciò è comprensibile a patto di non ridurre la portata trasformante, si potrebbe dire rivoluzionaria, dell'educazione. Per Don Bosco essa non è solamente insegnamento. Non si limita alla trasmissione di contenuti, siano essi culturali o religiosi, o all'addestramento tecnico. Ed è ben lontana dallo svolgere una mera funzione di intrattenimento o contenimento. L'educazione ha a cuore la totalità e la pienezza di vita di tutta la persona, nelle sue varie dimensioni individuali, sociali e trascendenti. A una platea di ascoltatori don Bosco disse: **«Volete fare una cosa buona? Educate la gioventù. Volete fare una cosa santa? Educate la gioventù. Volete fare una cosa santissima? Educate la gioventù. Volete fare una cosa divina? Educate la gioventù. Anzi questa tra le cose divine è divinissima».**

Il successo del metodo educativo di Don Bosco risiede nel fatto che tocchi le sfere più intime del giovane: pensieri, affetti, desiderio di felicità e ricerca di eternità. Esso si manifesta come attenzione a ciascuno in particolare, alla sua dignità, e anche come sollecitazione a costruire relazioni serene e aperte al prossimo, al fine di creare un ambiente accogliente, una comunità educativa e solidale.

Il metodo educativo di Don Bosco può essere raccolto in queste frasi, che sono anche una traccia per meglio comprendere il messaggio di **CASA DON BOSCO** in Expo 2015:

- **L'educazione è cosa di cuore.**
C'è fiducia reciproca fra educatore e giovane, che si sente amato, poiché educare è credere nel giovane, sperare nel giovane e amarlo così com'è.
- **Volete fare una cosa buona? Educate la gioventù.**
Educare i giovani è il miglior investimento per una società che vuol essere sana e pensa al suo futuro.
- **In ogni giovane c'è un punto accessibile al bene.**
Non esistono giovani cattivi ma solo scoraggiati e amareggiati. In ogni giovane però, anche nel più ferito, esiste una zona di libertà che rende possibile le relazioni per avere nuovamente fiducia negli altri.



4. IL DONO DI CASA DON BOSCO

Nell'anno del Bicentenario della nascita di Don Bosco i suoi Exallievi/e, quelli delle Figlie di Maria Ausiliatrice unitamente agli Amici di Don Bosco, si sono mobilitati per l'iniziativa “**Doniamo CASA DON BOSCO**”.

In segno di riconoscenza e gratitudine verso Don Bosco e la Famiglia Salesiana, hanno deciso di attivare una raccolta per donare “**CASA DON BOSCO**” ai ragazzi dell'Ucraina affinché diventi un luogo di scuola ed educazione alla vita, che possa rappresentare per tanti giovani un'esperienza di vita.

Il Padiglione **CASA DON BOSCO** è una struttura che sarà utilizzata in un primo tempo nel terreno destinato alla Famiglia Salesiana per Expo2015 e successivamente sarà spostata in Ucraina per i ragazzi che oggi vivono in condizioni di disagio e sofferenza, per far sì che anch'essi possano formarsi come “buoni cristiani e onesti cittadini” beneficiando dell'educazione salesiana.

Il Bicentenario dalla nascita di Don Bosco, che cade il **16 agosto 2015**, sarà ricordato con una grande celebrazione al Colle Don Bosco: l'evento coincide con il periodo di Expo Milano 2015. La connessione temporale rappresenta l'occasione ideale per far conoscere al mondo l'opera salesiana iniziata da Don Bosco 200 anni fa e per dare voce alle testimonianze degli Exallievi/e riguardo i pregi del sistema educativo promosso dal Santo.

In quest'occasione, durante l'evento presieduto dal Rettor Maggiore, coloro che avranno supportato l'iniziativa con una donazione, riceveranno un riconoscimento speciale: sarà un modo per dire GRAZIE a chi permetterà a molti altri giovani di far vivere l'esperienza del carisma di Don Bosco.

Il fine primario dell'iniziativa, affinché si crei un vasto gruppo a sostegno della donazione, è raggiungere la numerosa comunità che ha potuto fare esperienza del sistema educativo di Don Bosco, un universo vasto e differenziato ma tenuto insieme dal carisma del Santo che ha accompagnato la loro formazione. Si aggiungeranno poi quanti, pur non avendo un'esperienza diretta della Famiglia salesiana, si sentiranno vicini al tema dell'educazione e riconosceranno la validità del metodo educativo di Don Bosco.

Così facendo si creerà una rete di persone vicine al mondo salesiano che potrà essere coinvolta e mobilitata in futuro per eventi ed iniziative.

Il messaggio trainante l'iniziativa è dunque breve, diretto, improntato sui valori salesiani che hanno contribuito alla formazione degli Exallievi/e. Si farà quindi leva sul coinvolgimento emotivo, sull'esperienza di ciascuno puntando alla diffusione diretta del “sogno”, di persona in persona.



INSIEME DONIAMO CASA DON BOSCO

I virgolettati di Paola Staiano Presidente Confederale Exallieve/i delle FMA e
Francesco Muceo Presidente Confederale Exallievi/e di Don Bosco

*“La Famiglia Salesiana ci ha accolti e formati. L’incontro con Don Bosco e Madre Mazzarello ha plasmato la nostra vita. Riconoscenti e grati per quanto abbiamo ricevuto desideriamo donare **“CASA DON BOSCO”** perché tanti giovani, così come noi, possano fare esperienza di questo carisma che cambia la vita.*

CASA DON BOSCO in Expo: opportunità di visibilità mondiale.

CASA DON BOSCO in Ucraina: accoglienza di giovani in un contesto difficile.

*Don Bosco ha detto: “Un solo filo messo in trazione si spezza. Molti fili, ben intrecciati tra loro, fanno una corda che nessuno potrà spezzare”. **Uniamo le nostre forze nell’anno speciale del Bicentenario della nascita di Don Bosco per realizzare questo grande sogno.**”*



5. IL PROGETTO ARCHITETTONICO

L'occasione di essere presenti ad EXPO 2015 con un proprio padiglione ha messo in luce l'opportunità di riflettere su un particolare tema progettuale: quello della casa o per meglio dire del fronte della casa.

All'interno del tema generale della rassegna, "Nutrire il pianeta energia per la vita", **CASA DON BOSCO** assume una rilevanza inconsueta.

Il tema generale di EXPO è stato pertanto coniugato all'educazione, all'importanza di questo nutrimento per i giovani, alla "missione" di educare la gioventù, tanto da pensare **CASA DON BOSCO** come uno spazio che, a manifestazione conclusa, continuerà a vivere come centro educativo dedicato ai giovani.

L'esposizione universale è sempre un'occasione importante per poter mettere in relazione, in rete, i pensieri e i desideri di ognuno. La committenza ha pensato, con un atto di modestia, di immaginare il padiglione come una casa. Da questo input è nato il progetto architettonico.

Expo, nelle linee guida progettuali, ha definito di assegnare ai lotti prospicienti al decumano un fronte uguale per tutti, pari a 20 metri. Per **CASA DON BOSCO** sono stati assegnati ulteriori vincoli, fissando un'altezza massima pari a 7 metri e la disponibilità di un padiglione caratterizzato da un solo piano. Il progetto esprime i concetti di CHIAREZZA, SEMPLICITA', IDENTITA', FACILE RICONOSCIBILITA' offrendo al tempo stesso un'immagine di SERIETA', SOLIDITA', ACCOGLIENZA, ELEGANZA.

CASA DON BOSCO vuole mostrare di essere un luogo rassicurante, un posto dove stare, anche solo per riposare, una sorta di rifugio.

Nella "confusione" di immagini, sollecitazioni e temi, che necessariamente una manifestazione come EXPO offre, **CASA DON BOSCO** si vuole mettere in evidenza per il proprio ritrarsi, per il non apparire a tutti i costi, nell'ostinarsi ad essere una cosa semplice, "normale", che vuole però perentoriamente durare, superare l'effimero del momento, essere viva, vigile ed accogliente di fronte a tutte le situazioni del mondo.

La forma e l'idea del padiglione nascono sintetizzando la semplicità di un disegno di un bambino, nella grandezza di una villa di Palladio.

E' stata creata un'immagine asciutta, quasi primordiale alla ricerca dell'archetipo di casa, al fine di dare vita ad un progetto fortemente identitario e riconoscibile, quasi iconico, qualcosa che fosse subito leggibile dalle esperienze di ciascuno come casa, facilmente memorizzabile e interpretabile in quanto immagine già radicata, sedimentata nella memoria di tutti.



Della casa vengono proposti i concetti principali: il tetto a capanna e il portico. Il tema del portico è tema caro alla casa perché si pone come elemento con funzioni miste: un po' pubblico, un po' privato e allo stesso tempo uno spazio di accoglienza, riparo, riposo e incontro.

La forma del padiglione è molto tradizionale, un rettangolo con due fronti importanti sui lati corti e con lati lunghi trattati con due superfici rigorosamente chiuse perché la gerarchia è data dalla presenza del decumano e di una piazzetta.

Lo spazio interno è costituito da un unico grande vano con il tetto in legno a vista (oltre ai locali di servizio posti sulle teste) che sarà modulato con l'allestimento in modo differente, a seconda degli eventi che si svolgeranno.

Il padiglione è stato pensato per essere costruito tenendo presente il criterio della sostenibilità, per essere facilmente smontato e rimontato e per diventare una scuola e un centro per i giovani; ideato con materiali che abbattano la produzione dei rifiuti e che possano essere riutilizzati. La struttura è in acciaio e legno lamellare, la coibentazione è in pannelli sandwich rivestiti all'interno con pannelli in OSB e pirotite, e all'esterno con pannelli in OSB sui quali è stato montato un successivo strato di finitura in canapa (anche sul tetto). Con quest'ultimo accorgimento si è creata una superficie omogenea che offrisse ed esaltasse quel senso di sobrietà ricercato.

Il volume, a parte le teste scavate dei portici, realizzate in modo quasi scultoreo attraverso l'impiego di pannelli in legno multistrato a vista e verniciato, doveva mostrarsi quasi come un sacco.

E' stata utilizzata una fibra naturale per restare nel segno della sostenibilità, ma anche per offrire un messaggio diverso. In una rassegna dove si parla di cibo non si poteva non pensare che il riso, i fagioli, il grano, il mais, per secoli sono stati conservati nei sacchi.

L'educazione, la cosa più preziosa per la gioventù viene quindi alimentata, fatta crescere e conservata con tutta la cura possibile. L'allestimento interno è pensato per creare, attraverso degli appositi totem, ambienti legati all'accoglienza e ad una informazione rapida, spazi di approfondimento tematico, luoghi per gli eventi; il tutto modulabile secondo anche altre esigenze. Gran parte dell'esterno è pavimentato in legno, alcune parti residuali seminate a prato. L'esterno sul lato del decumano è arredato con delle panche fisse che, relazionandosi con il portico, ricreano l'idea del cortile, tema fondamentale nel sistema educativo di Don Bosco.



CREDITI

Localizzazione del progetto: Expo Milano 2015- Lotto N36 "CASA DON BOSCO"

Committente: Don Bosco Network- VIS

Responsabile dei Lavori: Don Claudio Belfiore

Project Management: dott. Ercole Lucchini

Partecipant Technical Supervisor: arch. Vittorio Giacomini

Progetto architettonico: architetti Vittorio Giacomini, Maurizio Boldrin, Ilaria Saugo

Progetto delle strutture: ing. Federico Zago

Progetto impianti meccanici, idrici, antincendio: p.i. Fidenzio Benedetti

Progetto impianti elettrici, speciali: p.i. Carlo Deganello

Progetto illuminotecnico: Telmotor s.p.a. - consulente Nicola Bortolaso

Direzione Lavori: arch. Maurizio Boldrin, arch. Ilaria Saugo

Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione: arch. Vittorio Giacomini

Collaudatore: ing. Luigi Rebonato

Superficie del lotto: 747 mq

Superficie del Padiglione: 350 mq

Inizio lavori: 04 febbraio 2015

Fine lavori: 26 aprile 2015

Impresa affidataria: Impresa Rigamonti s.p.a.

Carpenteria in legno e ferro: Fratelli Borromini s.n.c.

Impianti elettrici: Bertoldo Impianti s.r.l.

Impianti idrici, meccanici: CTP Perozzo Impianti s.r.l.

Esecuzione allestimento: Bonetto Artlegno s.r.l., Calligaris s.p.a.

Contenuti digitali: Missioni Don Bosco, Neide



7. CONTATTI E RECAPITI

FACEBOOK	Expo Don Bosco
TWITTER	Expo Don Bosco
INSTAGRAM	Expo Don Bosco
YOUTUBE	Expo Don Bosco
SITO	www.expodonbosco2015.org

Gruppo di Coordinamento del Progetto Casa Don Bosco

Giuseppina Barbanti
Claudio Belfiore
Ercole Lucchini

Responsabile Progetto Padiglione

Vis/ Don Bosco Network
Via Appia Antica 126, Roma
t. +39 06. 516291 - F. +39 06. 51629299
vis@volint.it

Responsabile Gestione Padiglione

Marco Faggioli
m. +39 328.9135944
marco.faggioli@gmail.com

Responsabile Eventi

Barbara Terenzi
m. +39 366.6561467 - +39 347.8325125
barbara.terenzi@gmail.com

Communication Office, Ufficio stampa, Social

Tramite R.P. & Comunicazione
t. 039. 8946677 - f. 039. 8942929
Ramona Brivio
r.brivio@tramitecomunicazione.it
Gloria Pulici - +39 392.8569153
g.pulici@tramitecomunicazione.it